



Papa Francesco: «La regolarizzazione dei braccianti stranieri» auspicabile»

Descrizione

(Avvenire) «? certamente condivisibile la necessit  di venire incontro a quanti, privati di dignit  , avvertono in modo pi  acuto le conseguenze di un  integrazione non realizzata, venendo ora maggiormente esposti ai pericoli della pandemia. **  dunque auspicabile che le loro situazioni escano dal sommerso e vengano regolarizzate**, affinch  siano riconosciuti ad ogni lavoratore diritti e doveri, sia contrastata l  illegalit  e siano prevenute la piaga del caporalato e l  insorgere di conflitti tra persone disagiate».

  un passaggio della risposta recapitata al segretario generale della Fai Cisl, Onofrio Rota, da parte della Segreteria di Stato a nome del Sommo Pontefice. Il sindacato agroalimentare aveva scritto nei giorni scorsi a Francesco chiedendo conforto e incoraggiamento per i lavoratori della filiera agroalimentare e per sottoporre il tema della regolarizzazione dei braccianti irregolari come priorit  . «Il cibo sulle nostre tavole ha sempre continuato ad arrivare, e in parte   proprio per via del lavoro di queste persone; oggi questa contraddizione rischia di esplodere in tutta la sua enorme portata, soprattutto davanti all  emergenza sanitaria, che rischia di creare nuove guerre tra poveri e rappresenta una minaccia reale per tutti, ancora di pi  per i braccianti stranieri», afferma la lettera del sindacato al Papa.

  «A nome del Sommo Pontefice   si legge nella risposta, firmata dal Sostituto della Segreteria di Stato Edgar Pe a Parra   mi prego di riferirle la Sua vicinanza ai tanti lavoratori che, nell  ambito della filiera agroalimentare, si stanno notevolmente impegnando, tra non pochi rischi e difficolt  , per provvedere i necessari generi alimentari alla comunit  . Il Papa li ricorda nella preghiera, mentre porta nel cuore la dolorosa situazione dei braccianti provenienti da vari Paesi, che si vedono relegati ai margini della societ  e patiscono condizioni di sfruttamento inaccettabili».

Per il segretario generale della Fai Cisl Onofrio Rota, «la regolarizzazione   una parte importante delle nostre battaglie perch  aiuta a contrastare lo sfruttamento, l  illegalit  e a fare emergere tanta economia sommersa». Commentando la risposta di Francesco, Rota aggiunge: «Non a caso la nostra proposta risale a diverso tempo fa, ben prima che lo facesse il Portogallo e ben prima che l  attuale governo ne riconoscesse la necessit  . Fummo inascoltati. Non lo abbiamo fatto per piantare bandierine, ma per valori di solidariet  , legalit  , dignit  del lavoro. Indipendentemente dai

diversi governi che si sono succeduti abbiamo portato avanti una battaglia di civilt  ».

Poi    arrivata la pandemia da Coronavirus:   «Davanti all  emergenza sanitaria     continua Rota     abbiamo sentito l  urgenza di scrivere anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e a papa Francesco perch   si     sovrapposto un corto circuito sociale, che unisce il rischio di contagio, specialmente nei ghetti, con la mancanza di manodopera, che avvantaggia i caporali.    certamente un bel segnale quello di Francesco, averlo al nostro fianco in questo momento     un messaggio forte per tutti, italiani e non  ».

Il sindacalista torna ad affrontare anche la questione voucher.   «In agricoltura serve solo a far saltare le tutele su previdenza, malattia, maternit  . Con l  estensione del 2018 si parlava di 50mila posti di lavoro, ma nessuno li ha mai visti.     uno strumento rimasto utilizzabile per studenti, disoccupati e pensionati. Volendo, varrebbe anche per lavoratori in cassa integrazione o percettori di reddito di cittadinanza. Dobbiamo chiederci se sia giusto in nome dell  emergenza sanitaria andare oltre questi limiti. La risposta     no, almeno che non si voglia precarizzare ancora di pi  ¹ un lavoro che, essendo per sua natura stagionale, ha sempre avuto una contrattazione garante della massima flessibilit  , persino del lavoro a chiamata giornaliera. E a meno che non si voglia tornare ai tanti abusi del passato, quando il voucher produceva occasioni di lavoro nero e sfruttamento  ».

Tagone 2024